

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 Per il Regno 120 — 11 — Per l'estero aumento delle spese postali

Si pubblica in due edizioni.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

Padova 18 Marzo.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 17.

La questione finanziaria, mano mano che volge al termine, si fa meno imbrogliata, e lascia prevedere la fine del combattimento, se pure un combattimento ci sarà.

Dico così, perché ho i miei riveriti dubbii; e ritengo molto probabile che la destra si guarderà dal muovere quegli attacchi a fondo che aveva minacciato alcune settimane or sono. Dopo le sconfitte subite in seno alla commissione del bilancio, pare che i barbossori della consorteria abbiano fatto giudizio, e si sieno disillusi sulla possibilità di scavalcare la barriera che li separa dal potere, di cui farebbero il bell'uso che tutti sanno.

Trà le ragioni che hanno cagionato questo abbassamento delle velleità battagliere, oltre le deliberazioni prese dalla commissione del bilancio, che sono per se stesse abbastanza significative, altre ve ne sono, non meno interessanti.

Vi scrissi io, tempo fa, che l'attitudine della destra, avrebbe costretto per lo meno, il gruppo Cairoli a votare col ministero sulla questione finanziaria. E la cosa infatti è in questi termini, perché combattendo la destra le previsioni e le proposte del Doda, costringeva tutti i di lui amici a sostenerle, e siccome le medesime sono in gran parte accettate dal ministero, li obbligava a votare in di lui favore.

Un segretario generale giorni sono, trovandosi col Corbetta, e sentendo da lui in quali termini si volesse appiccare battaglia, gli stese la mano ringraziandolo e dicendogli, che, se ne avesse avuto modo, gli avrebbe mandato a casa un assortimento di selvaggina per attestargli la sua gratitudine. Più chiaro di così non si poteva mettere in evidenza il servizio che il Corbetta rendeva al ministero, ed egli lo comprese, come lo compresero i suoi, sicché ora, pensando ai casi loro, si sono risolti ad essere ai meno teneri di assicurare le sorti del ministero.

L'altra ragione, sta nella impossibilità assoluta di sostenere le pretese della destra. Per riuscirci, bisognava scuotere il Magliani, ed indurlo a fare la guerra al Doda, e bisognava pure, illudere colla parvenza di cifre e specchietti e calcoli fallaci, alcuni se non molti, di quelli che si lasciano abbagliare dalle chiacchiere di chi grida più forte.

Ma nelle sedute della commissione del bilancio si videro impossibili l'una e l'altra cosa.

Il Magliani non si lasciò smuovere, e la maggioranza della commissione dimostrò che poi non era

così digiuna di computisteria da lasciarsi abbacinar con una relazione stesa dal Corbetta. Intanto giova notare le conclusioni cui si è venuti.

La commissione approvò che esiste sul bilancio di competenza per il 1879 un avanzo di 40 milioni: la destra voleva che ci fosse un disavanzo di 16 milioni. La differenza tra i 40 del Magliani ed i 60 del Doda consiste in previsioni mutate ed in spese iscritte, sicché entrambi sono quasi d'accordo. Fatta pure ragione delle nuove spese che occorrono, comprese le militari, ci sarà sempre un fondo disponibile di circa 18 milioni. Aggiunti a questi 12 che si propone ottenere il Magliani con la nuova legge, c'è possibilità assoluta di mantenere l'abolizione del macinato.

Tali sono le conclusioni, e siccome la destra s'è provata indarno a combatterle, e vide che la dimostrazione tornava chiarissima e contro di lei, mise berta in seno ed ora contrita ed umiliata rinuncia al proposito di dare battaglia.

Questa è l'unica novità parlamentare del giorno, e se null'altro accade, anche il bilancio dell'entrata verrà sbrigato in breve con pochi giorni di discussione.

I MARTIRI DEL 6 FEBBRAIO A MILANO

Abbiamo ricevuto da Milano parecchie lettere di amici che ci narrano i particolari della patriottica cerimonia del giorno 16.

Non possiamo naturalmente varerci di tutte ed avendo già pubblicato una estesa relazione con quella di ieri, scegliamo oggi la più breve che è la seguente:

Milano, 17.

Che giornata quella di ieri! Cirquantamila cittadini, sessantasette bandiere, tutto il cuore di un popolo, d'un popolo ancora robusto che sa di valere e che lo afferma. In breve tempo due grandi dimostrazioni a Milano serie, imponenti, due grandi affermazioni della democrazia Lombarda, hanno provato ai governanti inetti che il popolo comincia a stancarsi, che le vaghe aspirazioni devono concretarsi, che si deve vivere la vera, la sana vita della libertà.

Come basso invece è caduto il potere esecutivo e che schiavo ha ricevuto.

La bandiera della Fratellanza Repubblicana, già lo si sapeva, doveva essere sequestrata; ma ai coraggiosi della Fratellanza s'aggiunsero taluni egregi della Democrazia e della Loggia Massonica. La ragione e la bandiera furono salve. Quattro volte la questura ed i carabinieri tentarono l'assalto e quattro volte furono respinti. L'ultima fu una vera lotta ed avvenne al Cimitero monumentale. La bandiera non era più che un cencio, un glorioso cencio, e quando i generali che l'avevano difesa la mostrarono, da cinquantamila petti uscì un Viva, un Viva formidabile che non ripeto perché vi sequestrerebbero il giornale. E notate che sbarravano il

passo alla bandiera ed alla sua scorta

stuoli di guardie di sicurezza, di carabinieri, più un battaglione di bersaglieri.

Contrariamente alle asserzioni dei giornali, cittadini vi do per positivo che feriti ve ne furono da ambe le parti, ma non importa. La partita fu spuntata.

Parlò prima Brusco Onnis per la Fratellanza, e poi parlò Maffi per il Comitato operaio e quindi l'avvocato Napoleone Perelli per la Democrazia.

Canzio parlò a nome di Genova e di Garibaldi. Parlò virilmente, da uomo libero, da quello che egli è. Chiuse la festa un breve discorso del dottor Fossati a nome dei Veterani ed alcuni versi del canito dott. Foldi.

Alle 6 tutte le rappresentanze si riunirono ad uno splendido banchetto di circa 100 coperti. Furono brindisi, si discusse, si gridò evviva a Canzio ancora una volta elettrizzò gli animi parlando dell'avvenire.

A mezzanotte ancora la riunione era animatissima. Questa mattina la città è animata più del solito. La Lombardia è venduta a migliaia di copie. Si ride del questore, del prefetto e dei moderati che cominciano sul serio ad aver paura.

Viva la Democrazia Lombarda!

Giorgio.

PS. Corre voce che sia stato arrestato Bizzoni.

Annunciavo che alcuni soci della Democratica hanno fatto distribuire quel famoso manifesto che subito dopo il 6 marzo i Capoccia della Consorteria, allora sudditi fedelissimi di sua Maestà Apostolica diressero a Giulay.

Pensate che effetto!

La Ragione narra nei seguenti termini gli attacchi contro la bandiera.

L'attacco dato dai questurini e dai carabinieri alla bandiera suddetta, li presso al cimitero di P. Magenta — fu respinto su tutta la linea. La bandiera piegò, fu rialzata, fra grandi evviva — poi il drappo ne fu staccato, all'istante — salvo a rimetterla al posto, quando il corteo rientrò in città da P. Magenta.

A San Giovanni sul Muro, secondo attacco. In questo si distinse il signor maresciallo delle guardie di P. S. Cugnani, il quale, mettendola a disposizione dei suoi superiori, la sua astuzia, fece far la finta ai suoi soggetti di attaccare una qualunque altra bandiera per deviare l'attenzione da quella della Fratellanza, contro cui mossero gli agenti nuovamente alla carica.

Eccoci al cimitero.

Da una parte di quel cimitero stava una escouade di agenti di P. S., dall'altra una falange di carabinieri, i cui alti pennacchi formavano una grande macchia di quel rosso che era stato prosritto dalla processione.

Quando la perseguitata bandiera si avanzò fra una muraglia di giovani che la proteggevano nel meato dell'assito, i carabinieri e guardie si precipitarono innanzi per isolarla e strapparla, ma la bandiera entrò al passo di corsa: ci fu un tafferuglio — spintoni, dati dagli agenti — parecchi cittadini furono cacciati sull'assito, dove si contesero — alcune si-

gnore furono malamente travolte ed ammaccate.

Intanto la bandiera o meglio quello che ne avanzava giunse in salvo all'ora sulla terrazza del Famedio, salutata da una generale acclamazione: generale non già nel senso che tutti professassero il credo politico cui essa rappresentava — tutt'altro — ma in quello che tutti protestavano contro quella serie di provocazioni — venute dall'alto — e così fedelmente eseguite in basso.

E bene dire le cose nettamente, a scanso d'equivoci.

Quanto ha mai perduto il prestigio dell'autorità! Di chi ne fu la colpa?

I disastri della Theiss

La Neue Freie Presse continua ad essere tutta piena di dispauci sul disastro di Szegedino e paesi vicini, dispauci aventi la data del 14 e del 15 corrente. Noi ne togliamo ancora qualche più interessante particolare.

L'acqua decresce finalmente un po', ma le rovine continuano. Le case cadono e si sprofondano. E continuano, così, anche le disgrazie inerenti alla vita degli abitanti.

Il telegrafo alla data del 15 era di nuovo interrotto. Le dispacche se ne serve per riassumere queste scene strazianti.

« Vidi testè una madre mandare un grido incredibilmente spaventevole quando scorse due suoi bambini rapiti dalle onde. Vidi uomini e donne nell'acqua fino agli omeri protendere supplicanti e con grida che empivano l'aria, le braccia che chiedevano soccorso. Vidi una signora trar dall'acqua il cadavere d'un suo bambino e guardarlo e palleggiarlo con un riso da pazzo. Vidi, presso i battelli a vapore, strazi inauditi di separazioni, poiché là non si accettano a bordo che donne e fanciulli, ed era cosa da agghiacciare al testimonio il sangue nelle vene il veder la separazione dello sposo dalla sposa, del padre dai figli. Vidi dei morti di fame e soprattutto di freddo, per mancanza di abiti. Vidi ladri approfittare della notte per scheggiar case e battelli: sei anzi, secondo annuncio il commissario governativo, ne furono ieri fucilati a Mako. Il borgomastro Palfy crede che sotto le rovine si abbiano a trovare almeno 6000 (?) cadaveri. Nell'approvvigionamento della città non c'è ancora nessun ordine. Preve intimazioni di tromba, fu ieri annunciato che le sentinelle faranno fuoco su chi si lasciò trovare sull'acqua dopo le 8 di sera.

A Szeged (inondazione della Mura) il parroco ha fatto seppellire 200 annegati.

Dappertutto si siedono e arrivano pompe per la sollecita estrazione dell'acqua dalle case. Anche quelle di pietra pericolano seriamente.

Il borgomastro Palfy di Szegedino si trovò col citato corrispondente, il quale gli comunicò che il borgomastro di Pest gli aveva detto essere la capitale dell'Ungheria disposta ad aiutare in ogni modo la sventurata città sorella.

polo. Dove dobbiamo noi dividere il denaro, dove i mezzi di sussistenza? Dove troviamo i bisognosi? Essi hanno tutti perduto la testa, corrono senza scopo e come matti, sono un po' qui e un po' là. Chi può si salva sulla ferrovia. Tre quarti degli abitanti sono fuggiti in tutte le direzioni della rosa dei venti: è a quelli rimasti che dobbiamo pensare.

Ogni onda porta in su un cadavere. Il beccchino, a Szeged, dove vengono portati i morti, ha da fare giorno e notte. Raramente si sa chi sia il morto, dove i suoi congiunti. Nessuna croce li distingue.

Stanotte era spaventosamente freddo. I rematori, agghiacciate le mani, non potevano proseguire la loro opera. Gli operai del tenente Zuboviz pescarono il cadavere d'un uomo, ad ogni braccio del quale era aggrappato un bambino. E alle vesti d'una signora tre bambini erano così disperatamente attaccati che solamente insieme colla stoffa si poterono staccare.

C'è l'ordine di non salvare che la gente. Ma questa molte volte dichiara d'esser disposta a morire sulle proprie masserizie. Gli studenti venuti da Pest per prestare la loro opera, servono a nulla; ingombrano le barche e non aiutano.

Sovra un molino a vento ripararono 40 persone. Annegarono.

Si spera che i morti non sieno più di 2000. L'ospedale fu evacuato.

Gli abitanti di Osongrad, dove l'acqua non ha ancora rotto ma ha sfiorato le dighe, si lamentano di essere abbandonati. Telegrafano che non hanno un solo pontone, che nessuno pensa a loro.

Al Reichstag di Pest, il deputato di Szegedino, Bakai, ha fatto un discorso che lasciò profonda impressione. Volle che si leggesse una petizione già da tre settimane presentata dalla città di Szegedino per implorare dal governo provvedimenti in prevenzione. Notò che una delle cause della catastrofe è la troppo lunga linea di difesa, sulle dighe, che si estende per 18,000 tese. Amaramente osservò che già da 14 anni si richiama su di ciò l'attenzione del governo, e si predicava la rovina della città se non si provvedeva. La rovina ora è venuta, e la si calcola in 15 milioni di fiorini. Disse infine che il commissario Lucaks, il quale ebbe a dire essere i szegedinesi codardi, nel primo era fuggito colla gente sua; e concluse proponendo che si formi una commissione di 12 membri del Reichstag, la quale studi le cause della catastrofe, e in relazione ad esse prepari un progetto di legge, sotto la direzione di uomini esperti, per gli indennizzi, la ricostruzione della città e la regolarizzazione della Theiss.

CORRIERE VENETO

Da Verona

Il cav. Belotti-Bon colla sua compagnia drammatica — di cui non è certo all'altezza di quelle di cui in altri tempi disponeva l'esimio attore — fa al Teatro Nuovo denaroni.

Egli è venuto tra noi, è vero, con molte novità teatrali, della maggior par-

te delle quali il merito consiste tutto nell'essere novità.

La prima bugia, per es.: del Castelnovo fu, — e giustamente — zittita e pari sorte toccò a Casa Patchetti del Gherardi del Testa: commedie entrambe la di cui azione si regge e si svolge a furia d'inverisimili e d'assurdi. Più fortunato invece fu il Giacosa colla sua Luisa: produzione, però, che non va scevra di difetti.

Vi fo notare che fra le novità il sig. Belotti-Bon non risparmia quello che nello stretto senso della parola non si possono dir tali; ma che, d'altronde sono i migliori prodotti dell'arte moderna.

Questa settimana poi ebbero I Borgia, del celebre Cossa, e gli Uomini pratici del Rovetta, e di questi due lavori voglio dirvi due parole più che di critica ad essi, di biasimo al pubblico.

I Borgia quantunque l'esecuzione sia stata ottima, si ebbero solo due o tre applausi ed anche questi, parziali e diretti, più agli attori che all'autore.

Eppure del bello ce n'è e molto in questo lavoro del romano poeta. L'azione drammatica p. es. è di molto superiore e più corretta di quella della Cleopatra, e va liscia e legata fino alla fine senza i salti e gl'intoppi che si riscontrano in molti lavori di questo genere.

Una seconda rappresentazione ci vorrebbe, e son certo che il pubblico veronese apprezzerebbe più giustamente questo lavoro e si mostrerebbe meno avaro di applausi verso il distinto autore.

In ogni modo i caratteri di Alessandro, Cesare e la Vannozza — attori principali del dramma — sono interi e dirò quasi, perfetti, e, se l'autore ci presenta la Lucrezia ancora giovinetta e quindi buona, dobbiamo essergliene grati: poichè del lubrico ce n'è anche di troppo nella corte papale, senza aggiungerci le gesta di Se poi la storia non fu in tutto e per tutto rispettata dall'autore, quale è, domando io, quel poeta tragico che non le abbia fatto dei torti?

E qui ripeto che il pubblico veronese non comprese per bene I Borgia; oppure fu ingiusto verso lo autore.

Sapete invece dove questo pubblico fu largo d'immeritati applausi al punto di mancare persino — e ciò per deferenza all'autore — di rispetto a se stesso? alla rappresentazione degli Uomini pratici del signor Rovetta.

Ecco dove il nostro pubblico si mostrò d'essere molto al disotto di quello che di fatto egli è.

E con ciò non intendo punto di muovere rimprovero al giovane autore. Il ciel me ne guardi!... E forse colpa del Rovetta se alla volontà gli fa difetto l'ingegno, e se preferisce lavorare per farsi un nome nell'arte anzichè darsi in braccio all'ozio, alla accidia?...
No! la colpa non è sua, la colpa è di chi gli si professa amico e lo inganna sul vero merito delle sue produzioni.

Questa commedia, d'altronde, è una tela cui manca l'ordito, un amalgama di fatti, avventure e combriccole che chiamerò — per essere mite — immaginarie ed inverisimili.

Il titolo istesso non corrisponde all'azione poichè quegli uomini medesimi che l'autore disegna per pratici sono appunto quegli che ci provano all'evidenza d'essere tutt'altro che pratici.

In sostanza l'autore vi presenta una accozzaglia d'uomini politici, ai quali mancano appunto la qualità indispensabili per esser tali e cioè il colore, lo scopo e il carattere.

L'azione procede or lenta e noiosa ed or precipitata, sconnessa sempre. In complesso è un Rabagas in sessantaquattresimo; con questo di peggio, però, che il commediografo fran-

cese, per risparmiare il ridicolo a suoi connazionali vi trasporta l'azione nel microscopico principato di Monaco; mentre il nostro diletto la fa succedere a Roma, nel cuore d'Italia.

E non è vero — come vorrebbe far credere l'appendicista dell'Adige — che a Verona non s'incoraggino gli ingegni, specie della qualità e posizione sociale del sig. Rovetta. Questi ingegni (se tali sono) vengono invece guastati dai loro amici del pubblico, o della stampa.

Faccia a mio modo, il sig. Rovetta, invece di commedie politiche — scoglio per tutti e specialmente per principianti — si dia a studiare i difetti e vizi della società intima e della famiglia e li corregga.

Non è dagli amici ch'egli deve attendersi un giusto giudizio, è dalla sua coscienza e da un pubblico spassionato.

Ponderi e ponderi bene se quegli uomini pratici siano veramente degni degli applausi di cui gli fu largo il pubblico del Nuovo.

Lonigo. — Allo scopo di favorire il concorso alla Fiera e Corse di cavalli che avranno luogo nella città di Lonigo nei giorni fra il 23 ed il 29 andante verranno distribuiti per quella stazione viglietti di andata e ritorno di 1.^a 2.^a e 3.^a classe, oltre che dalle stazioni già stabilite anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova e Villafranca, e ciò a cominciare dal primo treno del giorno 23 e successivi 24, 25, 26, 27 e 28 detto mese.

Mirano. — Il Conte Pietro de Götengen ha allogata al sig. Guglielmo Micheli, una statua da erigersi in Mirano ad eternare la memoria di Vittorio Emanuele. La statua sarà inaugurata nel maggio dell'anno prossimo.

Treviso. — Ieri nel cortile municipale venne sperimentata la Scala Porta acquistata da quel Municipio per gli usi del magazzino idraulico.

L'esperimento corrispose pienamente alla fama di questa specie di scale, sebbene fosse la prima volta, venne fatto dai pompieri civici in meno di 3 minuti.

Verona. — L'onor. Bertani ha dato, secondo dicono, per ragioni di famiglia, la dimissione da deputato del secondo collegio di Verona.

CRONACA

Padova 19 Marzo

19 Marzo. — Oggi ricorre il giorno onomastico del venerando e leggendario eroe di Caprera.

All'uomo che ha tanto diritto alla riconoscenza di tutta l'Italia, all'uomo che col suo sangue di prode ha cementato la nostra unità mandiamo anche noi, riverenti, un affettuoso saluto ed un augurio sincero, come lo manderemmo ad un padre.

Il Consiglio Comunale si riunirà in Sessione ordinaria di primavera il 9 aprile p. v. alle ore 8 pomeridiane.

Annunzi Legali. — Il foglio ufficiale degli annunzi legali, avvisi d'asta ecc. del 14 marzo contiene:

I. Prefettura della Provincia di Padova. Avviso che nel giorno di Giovedì 20 marzo corr. alle ore 11. ant. nella Residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera del lavoro di urgenti riparazioni frontali dell'argine sinistro d'Adige nella località Drizzagno I Viola e Drizzagno I e II Cappello, nei Comuni di Cavarzere e Chioggia.

II. Ministero della marina. Avviso di concorso per la nomina di 15 Medici di II.^a classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

III. Comune di Legnaro. Avviso d'Asta che si terrà il 31 marzo corrente per l'appalto dei lavori di costruzione di un Edificio Scolastico nel centro del Comune suddetto.

IV. Prima Società Italiana pello

stigiamento meccanico e pella lavorazione della Canapa e del Lino col sistema Leoni e Coblenz.

Avviso di seconda convocazione pel 26 marzo.

Per Szegedin. — La ditta A. Manzoni e C. di Milano ha aperto una sottoscrizione per gli inondati di Szegedin. Le oblazioni si ricevono in Milano Via della Sala 16, angolo St. Paolo, e Roma Via di Pietra 91.

Ballo mascherato. — L'ottima idea che digià ho accennato nella mia cronaca fu tradotta in effetto e il ballo mascherato della mezza quarantesima avrà luogo.

Si celino pure gli occhi castissimi entro le mani gli abbuonati al Veneto Cattolico, ma intanto un sollievo, che io spero non leggero e non inutile, si prepara per quella umanitaria istituzione degli Ospizi marini.

Signori e signore — voi siete dunque avvisati senza ch'io spenda altre parole su questo argomento: contribuite tutti a far bella ed allegra la serata di giovedì.

Il Grillo del Focolare. — Il numero 6 di questo periodico letterario che esce a Lendinara contiene:

Simpatie letterarie (Federico Verdinois) (C. Pettiti) — Marzo (C. Baldi) — Pietro Fanfani (D. Giannantonio) — La Pastorella (U. Rosa) — Un naso, cont. e fine (L. Ravasini) — Il Duca di Broglie ecc. (L. Zanetti) — Primizie (T. Cimmino) — Bibliografie (A. Rossi).

Costa L. 3 all'anno in tutta Italia.

Amore e sangue. — Non c'è a ridire: è un titolo che deve far venire l'aquilina in bocca al bravo e truce Ulisse Barbieri, ammenochè egli non abbia digià battezzato con esso una delle sue produzioni tanto tragiche e tanto... comiche.

A Vescovana — un paesello non lontano da noi — una bella e tarchiata villana amoreggiava col suo fidanzato un bello e tarchiato giovinetto ancor esso.

favorito dalla primavera che avanza tiepida e serena, esso cresceva gigante nel cuore dei due giovani che fra un lavoro e l'altro si consolavano con quelle gioie che solo l'amore regala alle creature terrene.

Un giorno della scorsa settimana essi erano come sempre assieme. In un angolo della stanza c'era un fucile.

In un momento di passione il giovinotto diè di piglio a quell'arma e spianatala contro la sua futura:

— Vedi — le disse — se tu avessi mai a tradirmi un giorno, io t'ammazzerai. E così dicendo toccava il grilletto.

Per una di quelle sventure che fanno fremere, l'arma era carica e il colpo partì. Alla detonazione tenne dietro immediatamente un grido e la contadina cadde a terra.

— L'ho uccisa! — gridò il povero innamorato e corse via come un pazzo.

Avventuratamente però la contadina era tutt'altro che morta — la palla le aveva inferito una ferita che la scienza medica giudicò guaribile in quindici giorni.

E il disgraziato sposo, quasi non fosse abbastanza castigato nel sapere per causa sua ferita la donna del suo cuore, dovrà rispondere innanzi alla giustizia del reato di ferimento involontario, per cui già i R. Carabinieri lo tradussero in arresto.

Bei gusti! — Un signore che abita in via San Biagio è venuto da me cogli occhi rossi e colle tracce di aver passata una notte insonne.

— Signor cronista — esclamò egli — mi faccia la famosa gentilezza di dare una tirata d'orecchi... spirituale, in mancanza di meglio, a certi signori che stanotte in Via San Biagio si presero il bel gusto di porre l'allarme in molte case suonando disperatamente tutti i campanelli che offrivano i loro manici alle loro mani. E domandi a quei... signori che razza di spirito si è quello di stur-

bare chi null'altro desidera se non di dormire tranquilli e riposati i suoi sonni.

— Senza che io lo domandi loro — ho risposto a quel bravo e addolorato signore — le dirò da per me che non era spirito quello che animava i suoi seccatori, era tutt'al più graspera... di prima qualità.

Un importante arresto. — Alle ore una pom. in piazza dei Signori ieri l'altro due guardie di P. S. arrestarono un certo Az... G. d'anni 46 fabbro-ferraio.

Questo individuo avea dato a sospettare di non esser estraneo, ed anzi di essere l'autore, del furto di tredici cartelle della banca Veneta e di lire 247 che tempo addietro furono audacemente rubate alla signora marchesa Plattis, abitante in via S. Sofia.

Per lo signore. — La polvere di riso è molto usata dalle signore il cui riso piace a tutti con polvere e senza. Ma c'è polvere e polvere. In quella di riso assai numerose sono le falsificazioni.

A Longhton, che non è poi nel Giappone, in pochi giorni morirono quindici bambini, avvelenati dalla polvere di riso contenente arsenico. A Glasgow sono successi altri fatti similissimi.

I medici hanno constatato la presenza dell'arsenico nella polvere. Adunque, in guardia.

Male improvviso. — Verso le 7 circa dell'altra sera una donna che all'apparenza dimostrava una quarantina d'anni passava per via Coeghe.

Tutto ad un tratto gli abitanti di quella via che stavano in sulla porta a respirar l'aria della sera, la videro portare le mani al cuore, come se questo da un acuto dolore fosse stato trafitto, e senza una parola, senza un lamento cadere a terra come fulminata.

Compresero tosto gli astanti di che cosa si trattava e temendo di non poter più richiamare alla vita quella povera donna, corsero a chiamare due guardie di P. S. e col loro intervento, sollevatala di terra la collocarono entro una vettura pubblica, che la condusse direttamente all'ospedale.

Ivi si constatò che essa era ancor viva e le si somministrarono le cure prime.

Conferenza pel giardino di infanzia. — Questa sera (mercoledì), alle ore 8, nella sala sopra la gran Guardia, avrà luogo la decima conferenza a beneficio del giardino d'infanzia. Sarà data dal signor Antonio Fradeletto, il quale tratterà di Alfredo di Musset.

I biglietti d'ingresso (a una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Druker e Salmin, ed anche alla porta della sala suindicata.

Diario di P. S. — Certe S. A. M. F. abitanti in via Ambrolo fuggirono lunedì dalla loro casa, asportando con esse un abito di proprietà di una loro compagna ed un paio d'orecchini di diamanti appartenenti alla serva di casa; il tutto per l'ammontare di 100 lire circa.

— Verso le 11 1/2 ant. in Prato della Valle veniva arrestato certo M. Antonio d'anni 17 caffettiere di professione, perchè ozioso, privo di mezzi, sospetto borsaiuolo e dedito al giuoco delle carte pelle pubbliche vie.

Una al di. — Ecco ciò che si può chiamare l'apice della previdenza.

Un alunno del Liceo dovendo far parlare Gustavo Adolfo nel momento in cui egli abbandonava la Svezia gli fece cominciare l'allocuzione con queste parole:

— Signori, io parto per la guerra dei trent'anni!

Bollettino dello Stato Civile del 16

Nascite. — Maschi 2. Femmine 0. Morti. — Vesce Eumelio di Luigi di giorni 7.

Longato Giovanna fu Giovanni, d'anni 89 domestica nubile. Bellati Lorenzo fu Cipriano d'anni 45 scritturale coniugato.

Cipriotto Giuseppe fu Federico, d'anni 53 muratore vedovo. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

La vita del cuore

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salyi, esporrà:

Lo sbarco di Garibaldi a Marsala

Prestito a Premi DELLA CITTA' DI MILANO

(Creazione 1866)

50.^a Estrazione del 16 Marzo 1879

Serie estratte: 6157 — 3627 — 3318 — 1121 — 3976

Elenco dei numeri premiati:

Serie Num.	Premio	Serie Num.	Premio		
1121	45	50,000	1121	6	20
1121	98	4,000	3318	70	20
3976	71	500	3976	45	20
3627	27	100	6157	87	20
1121	10	100	3627	80	20
3318	21	100	3318	52	20
6157	30	100	1121	91	20
3318	37	100	3627	63	20
3627	61	50	3627	38	20
6157	28	50	3318	67	20
3318	60	50	3976	77	20
1121	97	50	3627	98	20
3318	59	50	3318	86	20
6157	93	50	1121	30	20
3976	72	50	1121	53	20
3627	88	50	1121	20	20
3976	53	50	3318	71	20
3976	32	50	6157	77	20

Tutte le Obligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Il 16 giugno 1879 avrà luogo la 51.^a estrazione.

UN PO' DI TUTTO

La macchina Michela. — I giornali di Roma parlano con molto favore di un esperimento della macchina Michela che ebbe luogo sere addietro alla Capitale. La macchina americana è un congegno che riproduce i discorsi, con fedeltà veramente magica. Prima d'averla veduta, questa macchina piccola, e sorprendente — scrivono i detti giornali — non ne avevamo idea. Ce l'eravamo figurata una specie d'organo di chiesa, a dir poco.

Ora l'abbiamo vista. I nipoti dell'inventore hanno gentilmente portato la macchina nel nostro ufficio, facendoci assistere a un grazioso esperimento.

Ciò che più sorprende, nella macchina Michela, è il suo piccolo volume, la sua semplicità. Ha la forma d'un piccolo armonium, con la relativa tastiera e i suoi diestis, come di obbligo. La punta, che imprime sopra una striscia di carta certi segni che sono una lingua parlata, per quanti hanno imparato l'alfabeto convenzionale dell'inventore, il Michela.

La macchina non ha un alfabetto semplicemente sillabico; invece è fonetico, vale a dire che riproduce i suoni della voce piuttosto che l'ortografia delle parole. Grazie a tale sistema, lo stenografo si trova in grado di riprodurre discorsi in lingua a lui sconosciuta, purchè sappia cogliere esattamente i suoni vocali che escono dalle labbra dell'oratore.

La signorina che faceva funzionare la macchina, ce ne ha dato uno splendido saggio.

I redattori del Messaggero hanno pronunziato periodi italiani o quasi, francesi, inglesi, tedeschi, turchi, latini, greci e via dicendo. La gentile signorina, alla quale erano ignote tutte queste lingue, senza la menoma difficoltà, lavorò agilmente di dita sui tasti, e appena si è finita la conversazione poliglotta, staccò la striscia di carta, tutta punteggiata dal cilindro, e lesse, senza esitazione, tutto quell'arcobaleno di lingue morte e vivanti.

Vi possiamo dar parola, ch'è una cosa da ritontire l'uomo più intelligente di questa terra.

Ma la signorina, seduta davanti alla macchina Michela, ci fece un tiro a cui non eravamo preparati.

Facendo finta di nulla, ella segnò tutta la nostra sbrigliata e sconclusionata conversazione, che s'aggrava intorno alle applicazioni della macchina prodigiosa.

Appena vi è stato un momento di sosta, ella, con la più perfetta disin-

voltura, ci ha riferito parola per parola tutte le sciocchezze che si erano dette, le ripetizioni, le melensaggini, le esclamazioni, le freddure, tutto... in modo da farci persino vergognare della nostra misera loquela.

Ci sentivamo lusingati e insieme mortificati. Se l'avessimo saputo, avremmo detto certamente cose meno insensate.

Il tiro fu realmente grazioso! Un po' di riflessione. Se il Michela fosse un inglese, un americano, un ottentotto, si farebbe un gran rumore sulla sua invenzione, e a quest'ora sarebbe più milionario di Rothschild.

Invece è italiano. Da quarant'anni lavora intorno alla sua invenzione. Non solo non ha guadagnato nulla, ma incontra la più ingiusta opposizione da parte dei soliti nemici delle utili innovazioni. È la storia del telaio Jacquart, che per poco non diede origine a sommosse popolari.

Chi osteggia la macchina Michela? Pare impossibile; sono gli stenografi. Essi non capiscono che, introdotto l'uso della macchina Michela, diventerebbe generale e richiederebbe un concorso di stenografi maggiore che di quello che occorre oggi, più del doppio di sicuro.

Un altro ostacolo, abbastanza ridicolo, viene opposto... dagli oratori. Essi hanno paura che i loro discorsi vengano dalla macchina riprodotti... fedelmente.

Due frati truffatori. — Il 15 corr. avanti la Suprema Corte di Cassazione di Firenze fu discusso il ricorso che i due frati Ranfagni e Biancalani presentarono contro la sentenza di quella Corte di Appello, che li aveva ritenuti colpevoli di truffa continuata.

Come è noto, quei due messeri, gabavano meravigliosamente bene i loro compagni, gli altri preti e frati, facendo ad essi credere che per ottenere dal Governo Nazionale, il pagamento delle loro pensioni, era necessario fare una grossa causa, e ricorrere al patrocinio di valenti avvocati, cui dovevasi cedere la metà delle somme che il Governo avrebbe pagate.

Ciò era falso di sana pianta; la causa ed i valenti avvocati non erano altro che tasche dei fraticelli Ranfagni e Biancalani, i quali avevano così scoperto il comodissimo modo di esigere a proprio vantaggio, parecchie migliaia di franchi — per ottenere il pagamento di quelle pensioni bastava stendere una istanza su un foglio di carta bollata da sessanta centesimi, ed unirvi il certificato di vita.

Gli avvocati dei condannati, innanzi la Suprema Corte, fecero miracoli di scienza e di eloquenza, ma il P. M. concluse perchè il loro ricorso non fosse accolto.

Vedremo come l'andrà a finire.

Corriere della sera

Reputiamo nostro dovere riferire dalla *Riforma*:

« Il corrispondente romano del *Bacchiglione*, scrivendo all'egregio giornale di Padova intorno alla nomina del Coffaro a prefetto di quella città, riferisce che quella nomina sia dovuta alle insistenze dell'on. Crispi.

« Possiamo assicurare che l'amico nostro, onor. Crispi, è invece completamente estraneo a quella, nomina, come, del resto, a tutti gli atti del governo. »

Il *Secolo* ha da Parigi 17:

Sette ex ministri reazionari che attualmente rimangono in funzioni governative, si dimetteranno ovvero saranno revocati.

Borel, ex-ministro e comandante del corpo d'esercito, diede le sue dimissioni.

Furono cambiati 25 prefetti.

È imminente la presentazione della legge sul giuramento di fedeltà che i militari dovranno prestare alla Repubblica.

Il Municipio decise di non acquistare il Trocadero e di lasciare i terreni al governo.

La legge elettorale.

Le principali disposizioni della nuova legge elettorale sarebbero le seguenti:

Il progetto consta secondo alcuni di 103 articoli, secondo altri di 172.

Nell'età di 21 anni godrebbero del diritto elettorale tutti coloro che, anche senza aver un censo, occupano od occuparono un ufficio elettivo, i

pubblicisti, gl'insegnanti, i licenziati della quarta elementare.

L'abbassamento del censo non sarebbe uguale dappertutto.

Nelle città sarebbe minore, maggiore nelle campagne.

Tolta l'influenza dei prefetti nella formazione delle liste elettorali, se ne affida la facoltà ad una Commissione provinciale composta di tre membri scelti dal Consiglio provinciale e di uno dal prefetto. Un quinto membro verrebbe scelto fra la magistratura.

Si abolisce il Collegio per l'elezione d'un solo deputato, formando invece delle circoscrizioni speciali contenenti sino a cinque collegi elettorali.

Le circoscrizioni passerebbero entro i limiti attuali delle provincie, non confondendo in una circoscrizione i territori di provincie limitrofe.

Personale giudiziario

Il comm. Sighele primo presidente alla Corte d'Appello di Milano è stato collocato a riposo.

Il cav. Montiglio consigliere d'appello a Casale, nominato consigliere di cassazione a Torino.

Il cav. Martucci consigliere di cassazione da Torino trasferito a Firenze.

Il cav. Pisanti consigliere d'appello a Napoli applicato alla cassazione — ivi.

Il cav. Crescenzi vice-presidente di tribunale a Napoli, promosso presidente a Lucera.

Il cav. Rossi presidente da Saluzzo a Monteleone.

Il cav. Gentile, presidente da Monteleone a Savona.

Il cav. De Pol, giudice a Belluno, trasferito a Catanzaro.

I pretori di Torino, sigg. Enrico e Gerbino, e il sig. Ferrari, cancelliere a Bologna, sono destituiti in seguito ad inchiesta.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 18 Marzo.

Sono approvate senza discussione la legge per aggregazione del Comune di Ostiglia al Mandamento di Millesimo, la legge per l'aggregazione del Comune di Fossacesia al Mandamento di Lanciano e la legge di modificazione alle disposizioni della legge 1874 relativamente alla fabbricazione ed alla vendita di carte da giuoco onde impedire le frodi che a tale riguardo vengono commesse. Procedesi allo scrutinio segreto sopra queste tre leggi, che vengono approvate.

SENATO

Seduta del 18 marzo

Segue la discussione del progetto per l'abolizione della corporazione dei facchini in Genova.

Magliani appoggia il progetto come fu approvato dalla Camera; trattasi di abolire sollecitamente un privilegio ed un monopolio dannosi al commercio e lesivi a libertà.

Decati relatore sostiene gli emendamenti dell'Ufficio Centrale.

Chiudesi la discussione generale e si approvano gli articoli del progetto ministeriale.

A scrutinio segreto il progetto è adottato con voti favorevoli 46, contrari 34.

Brioschi chiede a Depretis quando il governo consentirebbe di mettere all'ordine del giorno del Senato il progetto sul Macinato.

Depretis risponde che, dopo l'approvazione da parte di entrambi i rami del Parlamento del bilancio dell'entrata, allora tutte le cifre del bilancio saranno conosciute e si potrà discutere anche l'intera situazione finanziaria.

Brioschi domanda se sarà possibile tale discussione per i primi di aprile.

Depretis lo crede.

Mezzanotte presenta il progetto per l'Unione Postale universale di Parigi; chiede l'urgenza che è accordata.

Corriere del mattino

Abbiamo già annunciato un lar-

go movimento nel personale del Genio civile.

In complesso si avrebbero più di settanta promozioni, quelle di due ispettori, di cinque ingegneri capi di prima classe, di otto ingegneri capi di seconda classe, di nove ingegneri ordinari di prima classe, undici di seconda, dieci di terza — oltre molte promozioni nei gradi inferiori.

L'Adriatico ha da Roma, 18:

Alla riunione di iersera del partito Cairoli assistevano 92 deputati: si annunciarono inoltre 30 adesioni.

Cairoli aprì la discussione dichiarando che scopo dell'adunanza era quello di accordarsi sulle quistioni che saranno sollevate nel bilancio dell'entrata.

Concluse esprimendo la speranza, anzi la fiducia che in quell'occasione tutta la sinistra sarà d'accordo nelle quistioni di principi.

Il discorso dell'on. Cairoli fu accolto da lunghi applausi.

Seismith-Doda sorse poi a parlare sostenendo le sue previsioni ed assicurando che anche colle variazioni presentate dall'on. Magliani per fatti non prevedibili all'epoca in cui egli preparò i suoi preventivi, può mantenersi l'abolizione del macinato.

Parlarono vari altri chiedendo schiarimenti.

L'adunanza si sciolse rimandando la deliberazione a mercoledì.

Il resoconto di questa riunione del partito Cairoli ha prodotto una ottima impressione nei circoli parlamentari di sinistra.

Il comitato tecnico della commissione d'inchiesta sull'esercizio ferroviario si è costituito, nominando a presidente l'on. Baccarini e a segretario l'on. Billia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 17. — (Reichstag.) — Prendesi atto del resoconto sul cosiddetto piccolo stato d'assedio di Berlino. Durante la discussione Piebknect difese l'attitudine dei socialisti, nel combattere le misure del governo. Il Presidente lo minacciò di ritorgli la parola pelle espressioni sleali, specialmente nella parola *Repubblica Germanica* che provocarono i reclami generali della Camera. Il ministro Eulenburg fece l'esposizione dei maneggi socialisti e terminò dicendo: Tutti conoscono ciò erravi (?) A voi il proteggere Berlino.

BUKAREST, 17. — Rossetti presidente della camera fu accolto con applausi. Pronunziò un discorso e disse che la Rumania fa ammirazione all'estero per la sua attitudine in presenza dei gravi avvenimenti che l'attraversano.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Berlino 17: Ventimila Russi passano il mar Caspio diretti a Meru. Il *Daily News* annunzia che Blachford presenterà alla camera dei Lordi il 25 marzo la mozione disapprovante la guerra contro i Zulu.

SZEGEDIN, 18. — L'imperatore, vivamente commosso nel vedere gli avanzi della disgraziata città, promise di fare tutto il possibile per ricostruirla.

VIENNA, 18. — Il Ministero presentò alla Camera un progetto col quale chiede l'autorizzazione di prelevare le imposte fino alla fine di aprile ed emettere cento milioni nominali di rendita in oro per coprire il disavanzo del 1879.

BELGRADO, 18. — La Serbia propose a tutte le potenze la conclusione di un trattato di commercio provvisorio sulla base della nazione più favorita. Tale trattato fu sottoscritto ieri fra la Serbia e l'Inghilterra.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Munito dei conforti religiosi, nella ultima ora del 17 marzo 1879 moriva in Loreggia il signor **Gio. Maria Dalla Costa** d'anni 68. Nella sua vita il suo primo pensiero, il più vivo affetto erano i fratelli ed i nipoti, nella lunga e penosa sua malattia, sofferta con esemplare rassegnazione furono suo conforto i suoi famigliari, a loro ed ai poveri l'ultima sua parola. — Sia pace all'anima benedetta. (N. 1917.)

Inserzioni a Pagamento

N. 7
Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicato, senza purghe, né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce radi, calmente dalle ca tive digestioni (di-
spesie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-
ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzo di
orecchi, acidità, pituita, nausea e vo-
miti, dolori, ardori, granchi e spasimi,
ogni disordine di stomaco, del fegato,
nervi e bile, insonnie, tosse, asma,
bronchiti, tisi (consumazione), malattie
cutanee, eruzioni, melanconia, deperi-
mento, reumatismi, gotta, febbre, car-
tarro, convulsioni, nevralgia, sangue
viziato, idropisia, mancanza di fres-
chezza e di energia nervosa. 31 an-
ni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di
molti medici, del duca di Pluskow e
della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad.a Maria Joly
di 50 anni, da costipazione, indige-
stione, nevralgia, insonnia asma e
nausee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts,
da consumazione polmonare, con tosse,
vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore
medico Martin, da gastralgia e irrita-
zione di stomaco che lo faceva vomitare
15 a 18 volte al giorno, e ciò da
otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello
Watson, da gotta, nevralgia e costi-
pazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico
Shorland, da idropisia e costipazione.
Cura n. 49,522. — Il signor Balduin
da estenuatezza, completa paralisis
della vescica e delle membra per ec-
cessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la
carne, economizza anche 50 volte il
suo prezzo in altri rime.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil.
2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil.
8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.;
12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da
1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Pol-
vere, ed in scatole di latta per 12
tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr.
50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120
tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per
576 tazze 78 fr.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2
fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per
48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2
via Tommaso Grossi Milano e in tutte
le città presso i principali farmacisti
e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando
farm. al Carmine 4497 — Zanetti-
Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni
farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lo-
renzo farm. successore Lois. (1822)

CAPPELLINI

PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi
colori e guarnizioni, a prezzi d'in-
credibile convenienza, nella

Fabbrica Cappelli
DI GIUSEPPE INDRI
Borgo Codalunga, N. 4759.

PADOVA (1906)

CARTONI SEME BACHI

P. MARIETTI

DELLA CESSATA DITTA
Marietti e Prato di Jokohama

Il sottoscritto si pregia avvisare che
i cartoni seme Bachi arrivarono nel
mese di dicembre; le prove di nascita
fatte nello Stabilimento **G. Foggi**
di Trecate riescono perfettamente.

Vendonsi in Padova presso il signor
Lorenzo Piaggi, piazza Unità d'Italia
N. 225.
Giuseppe Palamidese
Padova, gennaio 1879. 1897

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrarono l'effica-
cia dell' **Elixir Tonico Dige-**
stivo del farmacista Emilio **Kofler**
proprietario della farmacia Beggiate
ai Morsari.

Che questo sia un'ottimo farmaco
nelle anemie, nelle clorosi, nelle de-
bolezze dello stomaco, e nelle lun-
ghe convalescenze torna facile il com-
prenderlo, qualora si sa che le so-
stanze componenti sono China e Ferro
i più preziosi rimedi che possa van-
tare sicura del loro benefico effetto,
l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo ren-
de tollerabile alle persone più delica-
te, ed in special modo piacevole ai
fanciulli, alle raagazze ed ai vecchi,
età nelle quali i tonici sono necessa-
ri. — Costa una sola lira al flacone.
e si ha pure l'istruzione relativa sul
modo di usarlo.

Pillole contro la tosse

di effetto sicuro

Queste pillole fanno scomparire in
brevisimo tempo qualunque tosse. A-
giscono favorevolmente nelle tossi co-
stipatorie, e nelle bronchiti.

Il prezzo di centes. 40 la scatola ne
agevola lo smercio.

Olio fegato di Merluzzo Inglese

al protoioduro di ferro

Questo olio ottenuto con mezzo spe-
ciale non si intorbida menomamente
ne lascia cadere deposito anche dopo
molto tempo come spesso siate suc-
cede allorchè è mal preparato.

La sua azione benefica nelle scro-
fole, nel rachitismo, nelle vario ma-
lattie della pelle, nelle glandule, nella
tisi, e nella debolezza specialmente
dei bambini, è incontrastabile.

Vendesi al prezzo di 75 centesimi
alla bottiglia. 1877

Fiaschetteria

TOSCANA
Piazza Garibaldi N. 1214 A
vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle princi-
pali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, so-
prafine ed extra.

Deposito principale Acque
delle *Tamerici* di Montecatini e
del *Tettuccio*.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si
eseguiscono commissioni per l'interno
e l'estero. (1840)

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano, N. 3390 ap-
partamento signorile in secondo piano
composto di undici locali compreso
cucina e locali annessi. (1915)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi
della scuola Americana-Francese, Lau-
rento in Italia, ha traslocato il suo
gabinetto in Padova, **Via della**
Stufa ai Eromitani, N. 3273.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì
di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i
giorni, a S. Marcello. (1625)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

Abbonamento a gratis
al **MONDO ELEGANTE**
(Vedi IV. Pagina)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTI ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
 da 1/2 litro » 1.25
 da 1/5 litro » 0.60
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

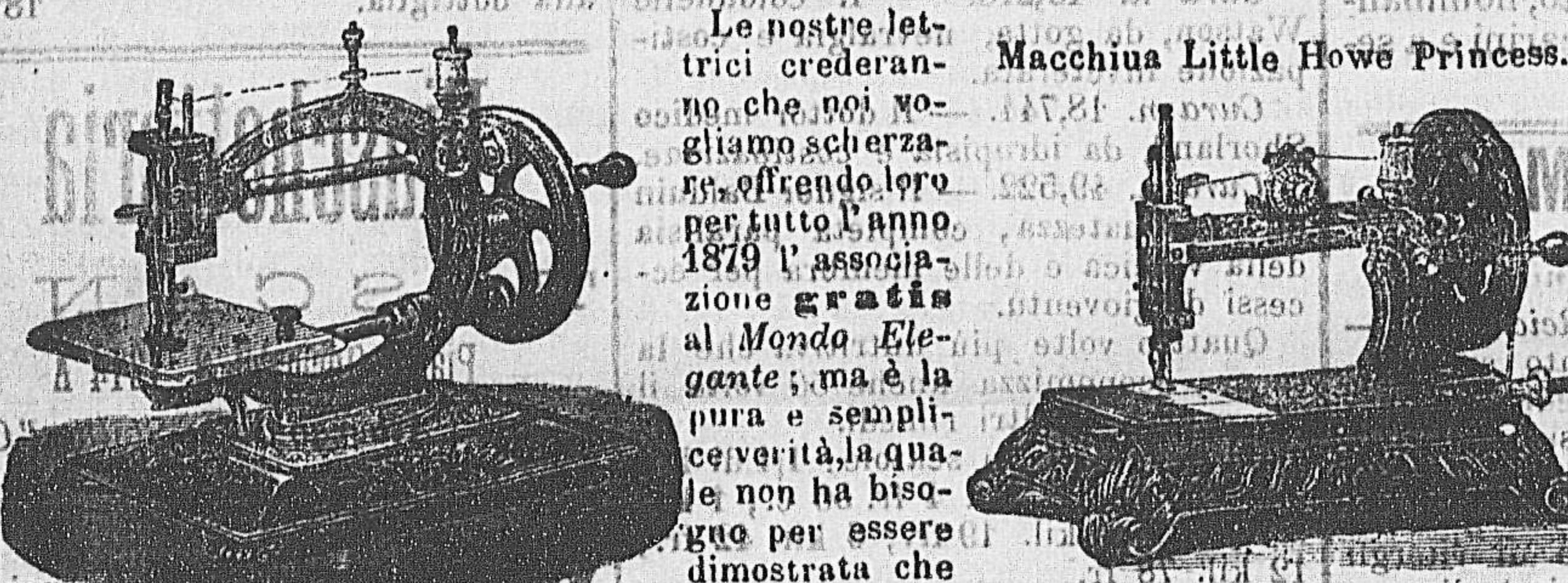
Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.

LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER DI PARIGI
 costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da **A. MANZONI e C.** Milano - Roma, stessa Casa, via Pietra, 91. - Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Arrigoni, Pianeri e Mauro. (35)

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante



Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione **gratis** al **Mondo Elegante**; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Infatti l'Original Express Macchina Little Howe Princess.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero compenarla, la vendiamo per **lire 40**. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare **lire 35** in più.

Chi invece della macchina **Original Express** desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del **Mondo Elegante** (Edizione settimanale) e prendere insieme la **Little Howe (Princess)** a ingranaggio, utilissima per tante poche una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutta a L. 70, e alle nostre associate a **lire 65**; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione **lire 80**. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre dans l'embarras de choisir dei regali a farsi, perchè soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del **Bacchiglione**.

(1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della ditta **Giov. Batta Pezzioli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professor **F. Ciotti** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio; e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1814

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno	L. 30	Per un mese	L. 3
Semestre	» 16	Dal 1 sett. al 31 dicem.	» 10
Trimestre	» 9		

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei bagni, la *Riforma* apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

AVVERTENZA

Il **Linimento** dell'inventore **Felice Galbiati** (di applicazione esterna e affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come guarisce le affezioni d'artrite, gotta e reumatismi, ridotte si allo stato cronico, che acuto. — L'inventore medesimo garantisce, che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta **punta**) si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante croniche che purtroppo oggi giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al medesimo **Felice Galbiati**, via Santa Maria, Porta, 3, Milano, dalle 12 alle 2, il quale, oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni flacone è munito di Marchio bollo accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

Prezzo dei flaconi: grande L. 15, mezzano L. 10, piccolo L. 5. — Depositi in Milano farmacie Azimonti, Cordusio 23, Ravizza, Angolo Armadori, e nelle principali farmacie del regno. (1883)

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Universale di Parigi 1878

ECONOMIA FAMILIARE

MINISTRA DI GRASSO

in sei minuti

TAPIOGA-BRODO

PRODOTTO SECCO inalterabile

1867

Medaglia d'Oro

BOUDIER

PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligar le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per i viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2.25, il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in **Milano**, da **A. MANZONI e C.** in **Roma** stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in **Padova** nella farmacia **Roberti**.

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23, — (L. 36.50)
 Vetri e cassa L. 13.50 — (L. 19.50)
 50 Bottiglie Acqua L. 12, — (L. 19.50)
 Vetri e cassa . . . » 7.50 (L. 19.50)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Venezia.

Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1668

ELISABETTA

Ingorgi di fegato, della milza, della vescica, renella, calcoli, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA

Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispesia, catarri vesicalici, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124 rue Saint-Lazare

A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**. (48)

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.